

Parole Sante



Gli sposi scoprono "con timore e tremore" (Fil 2, 12), ma con gioia meravigliosa, che nel loro matrimonio, come nell'unione di Cristo e della Chiesa, è il **mistero pasquale di morte e risurrezione che si realizza**. Nella grande Chiesa, questa piccola chiesa conosce se stessa per quello che è realmente: una comunità debole, a volte peccaminosa e penitente, ma perdonata, nel suo cammino verso la santità, "nella pace di Dio che supera ogni comprensione" (Fil 4, 7). Tali sono le prospettive in cui le case cristiane vivono **nel mezzo della buona notizia della salvezza in Cristo** e progrediscono verso la santità nel e attraverso il loro matrimonio, con la luce, la forza, la gioia del Salvatore. Con la forza di Cristo, puoi, e quindi devi ottenere grandi cose. Medita sulla sua parola, ricevi la sua grazia nella preghiera e nei sacramenti della penitenza e dell'Eucaristia, confortati l'un l'altro, testimoniando con semplicità e discrezione la tua gioia. **Un uomo e una donna che si amano, il sorriso di un bambino, la pace di una casa**: la predicazione senza parole, ma in modo sorprendentemente persuasivo, dove ogni uomo può già percepire, come per trasparenza, il riflesso di un altro amore e la sua chiamata infinita.

San Paolo VI, 4 maggio 1970

Con l'amore del Pastore



Che la Parola di Dio sia antidoto alla cattiva solitudine e che permetta alle persone di scoprirsi fratelli è una caratteristica che vorrei sottolineare. L'appello che la Parola rivolge a ciascuno è lo stesso per tutti. Potremmo dire che la Parola è una costante convocazione, un invito a riconoscere la nostra comune origine, la voce amica di colui che ci ha creato. Agli occhi di Dio l'umanità è un'unica realtà, è la famiglia dei suoi figli di adozione, uomini e donne destinati alla gloria, eredi per la morte e resurrezione del suo Cristo.

La Parola di Dio trafigge il cuore perché dischiude l'orizzonte luminoso dell'amore trinitario, di cui il mistero pasquale è testimonianza. La morte in croce del Messia innocente riletta nella luce della sua risurrezione svela le dimensioni impensabili dell'amore di Dio per l'umanità. Accolti in questo rovelto ardente di carità le nostre relazioni si purificano e si perfezionano. Diventiamo così capaci di stare insieme come fratelli, di avere un cuore solo e un'anima sola (cfr. At 4,32-34), di sopportarci a vicenda con amore, di perdonarci scambievolmente (cfr. Col 3,12-15). Quel che al mondo appare così difficile, cioè accogliersi nell'amore reciproco e camminare insieme, diventa possibile.

Vescovo Pierantonio Tremolada
Il tesoro della Parola, n. 47-48
Lettera pastorale 2021-2022

Laboratorio d'amore

"Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".

(Mt 7, 24-25)

Con questa parabola, Gesù vuole esprimere un concetto molto chiaro, preciso: per essere saggi ed entrare nel regno di Dio è necessario compiere la volontà del Padre, in altre parole mettere il sogno di Dio nella nostra vita quotidiana, seguire e scegliere ogni giorno il cammino evangelico. Il tema delle due vie è antico quanto la Scrittura e anche Gesù torna ad indicare il bisogno vitale di operare una scelta: fondare la propria famiglia su di Lui o fondarla sulla sabbia.

Progettare la vita matrimoniale comporta inventare uno stile, creare concretamente un "nido", un luogo

dove gli sposi andranno a vivere, dove sperimentare la costruzione di un "noi", a realizzare il desiderio condiviso di dare origine ad una realtà di vita comune. Nel costruire la casa ogni coppia metterà pezzi e immagini di sé, a partire dalle fondamenta (valori, fede, ideali...), continuando con gli spazi interni (camere, oggetti...), fino ad aggiungere i particolari ed i dettagli.

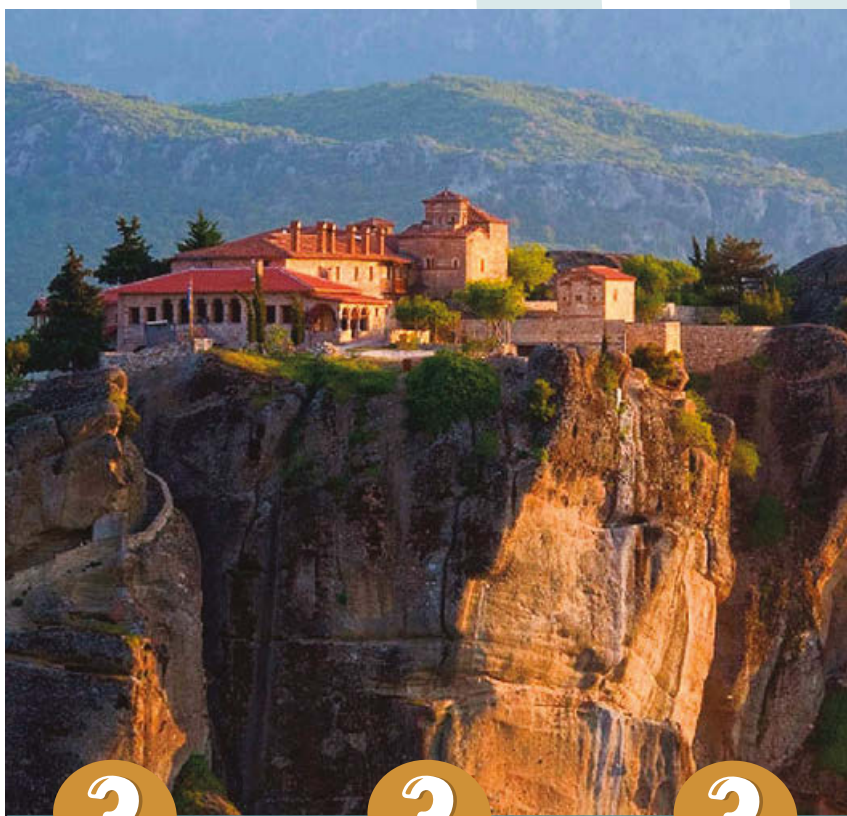
Gesù ci ricorda l'importanza di costruire le fondamenta della nostra casa sulla roccia, sulla roccia della Sua Parola: ci spinge ad interrogarci, a chiederci quale parte la fede ha avuto ed ha nel nostro progetto matrimoniale.





Per qualcuno l'aiuto reciproco nella fede è cominciato da fidanzati, per altri può iniziare successivamente. A volte all'interno della coppia si prova timore o vergogna a condividere aspetti legati alla vita di fede, come se vigesse una regola di "non ingerenza". Ci sono coppie che parlano di tutto, anche delle cose più intime, ma che non si sentono di parlare di fede, non osano condividere il desiderio di Dio, non fanno il passaggio oltre un modo individuale di pensare e vivere la fede. Proprio quel che invece sarebbe più necessario fare, comunicarsi la fede per crescere nella fede. Si tratta di attingere alla grazia divina per formare la trama della vita di ogni giorno.

Proviamo allora a riflettere sulle solidità delle nostre fondamenta, su come interpretiamo, rappresentiamo e proclamiamo nella nostra casa e nella nostra coppia, ogni giorno, il matrimonio-sacramento.



Di che materiale sono fatte le nostre fondamenta coniugali?



La pioggia, i fiumi, i venti che abbiamo incontrato in questi anni hanno rischiato di far crollare la nostra casa? E a chi ci siamo aggrappati?



Quanto le radici della nostra vita quotidiana e spirituale sono affondate in Dio, piuttosto che nelle nostre sicurezze effimere?

Preghiera

Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa
tu faccia di me ti ringrazio.
Sono pronto a tutto,
accetto tutto.
La tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Affido l'anima mia alle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo.
Ed è un bisogno del mio amore
di donarmi, di pormi
nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia,
perché Tu sei mio Padre.

(Charles de Foucauld)

Coppie sante

Carlo d'Asburgo e Zita di Borbone-Parma

Carlo era l'erede al trono dell'Impero Austro-ungarico, Zita (nata vicino a Viareggio), discendeva per parte di madre dai Reali portoghesi e per parte di padre dai Duchi di Borbone-Parma. Ma non fu un matrimonio combinato tra teste coronate: si sposarono veramente innamorati, nel 1911, consacrando il loro amore alla Beata Vergine Maria del Santuario di Mariazell in Austria.

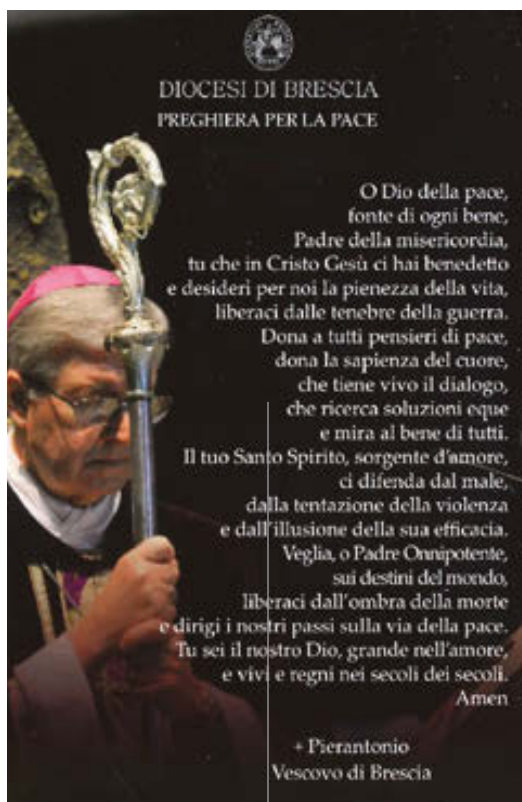
La Messa quotidiana, l'adorazione al Tabernacolo, la preghiera e il Rosario scandiranno le loro giornate insieme.

In piena Guerra Mondiale, Carlo salì al trono e si distinse con la moglie per la sua azione sociale, facendo di tutto per porre fine alla guerra e alleviare le sofferenze della popolazione. Sempre immerso nella preghiera e alla ricerca della volontà di Dio, si sentiva sorretto in ogni momento dall'amore sconfinato della moglie Zita.

Come dirà papa Giovanni Paolo II nell'omelia per la beatificazione di Carlo nel 2004, "la sua principale preoccupazione era quella di seguire la vocazione del cristiano alla santità anche nella sua azione politica".



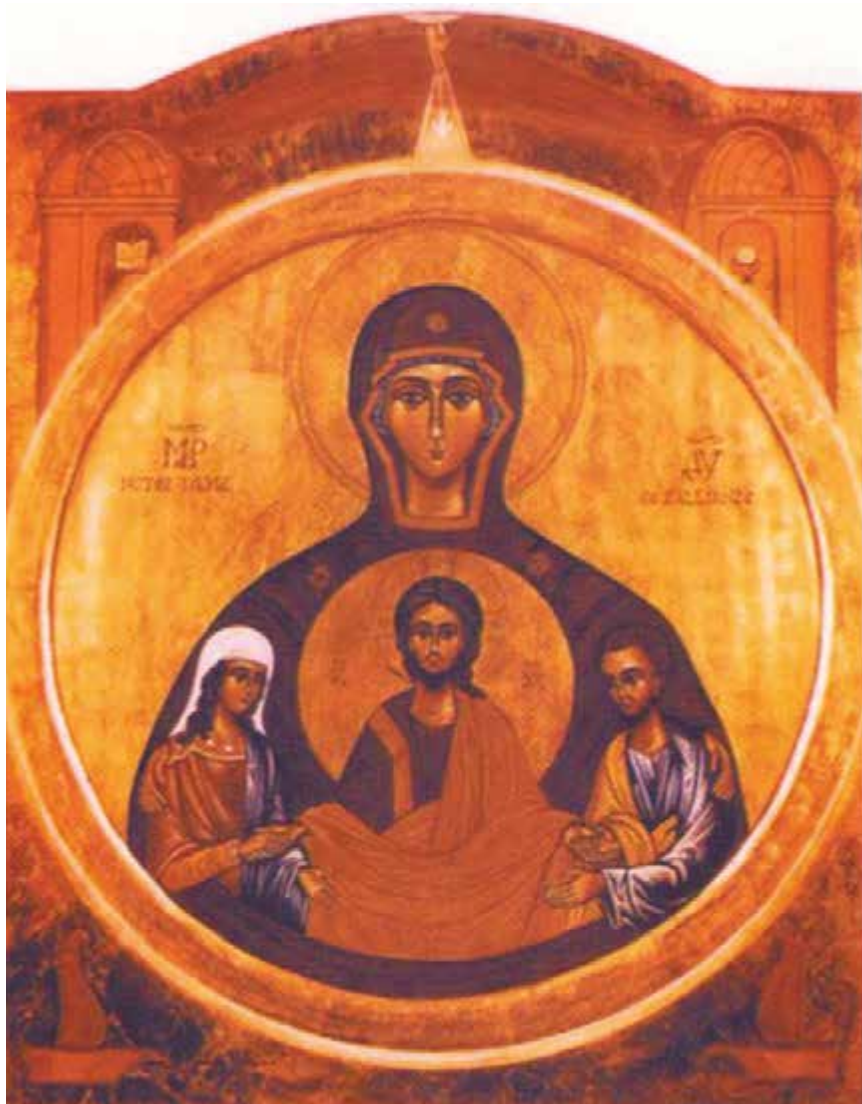
Zita e Carlo nel giorno del loro matrimonio.



Con la dissoluzione dell'Impero, i due sposi coi loro figli vennero esiliati sull'isola di Madeira, dove Carlo, a seguito di una polmonite non curata, il 1° aprile del 1922 morirà a soli 35 anni di età, lasciando così sola l'amore della sua vita, la trentenne Zita, incinta del loro ottavo figlio. Le sue ultime parole alla moglie furono: «*Ti amo così tanto*». Dopo il suo funerale, Zita portò il lutto, in memoria di Carlo, durante tutti i 67 anni di vedovanza, conducendo una vita di preghiera, sostegno ai poveri, amore per gli ultimi e gli umili.

Il suo funerale avvenne a Vienna, con una moltitudine di fedeli in lacrime, il 1° aprile del 1989, anniversario della morte dell'amatissimo Carlo.

La sua sepoltura avvenne nel Duomo di Vienna, nella Cripta dei Cappuccini, vegliata da un busto dell'amatissimo consorte. Normalmente la memoria liturgica di Santi e Beati si celebra nel giorno della loro nascita al cielo; in questo caso invece, proprio per il loro grande amore, un amore totale, fedele, unico e fecondo, si celebra il 21 ottobre, data del loro matrimonio.



La Vergine Maria, che rappresenta la Chiesa, abbraccia l'uomo e la donna che si uniscono nel Sacramento del matrimonio confermando la scelta che essi hanno fatto

L'arte dell'amore

Nell'icona **"Nostra Signora dell'Alleanza"** (esposta nella chiesa di S. Carlo Borromeo a Londra), la Vergine Maria, che rappresenta la Chiesa, abbraccia l'uomo e la donna che si uniscono nel Sacramento del matrimonio confermando la scelta che essi hanno fatto. Al centro dell'icona c'è Cristo che tiene le

mani agli sposi. Tutta la scena è racchiusa in un cerchio, un anello nuziale, segno dell'ininterrotto amore di Dio per questa coppia. In alto, la mano di Dio Padre e sotto la colomba, segno dello Spirito Santo, per rappresentare la Trinità che è Famiglia, comunione di Amore. Il drappo, che congiunge le due nicchie in alto, rappresenta la

Shekinah, la presenza di Dio: il termine infatti deriva dalla radice "abitare, dimorare" e indica dunque la divina presenza dell'Altissimo in mezzo all'umanità. In alto, nella nicchia di sinistra, è collocato un libro aperto, segno della Parola di Dio; nella nicchia di destra vediamo invece il calice e il pane Eucaristico, segno di condivisione per la coppia dell'amore di Dio, accolto nel nutrimento e nutrimento del loro amore. In basso, sia a destra che a sinistra, ci sono due lampade ad olio che stanno ad indicare la preghiera giornaliera della coppia: grazie a questa luce vanno avanti nella loro vita matrimoniale.

Amore in canto

Non ti pare meraviglioso? Io non ti conoscevo, tu ignoravi la mia esistenza. Pensa; e se le strade della vita sulle quali noi camminiamo non si fossero mai incontrate? Una inezia, un ostacolo qualunque, e noi saremmo rimasti lontani, non ci saremmo conosciuti mai. Sono talmente convinto che era necessario che noi ci incontrassimo che questo pensiero mi fa paura. Dovevamo incontrarci, perché Qualcuno ci guidava.

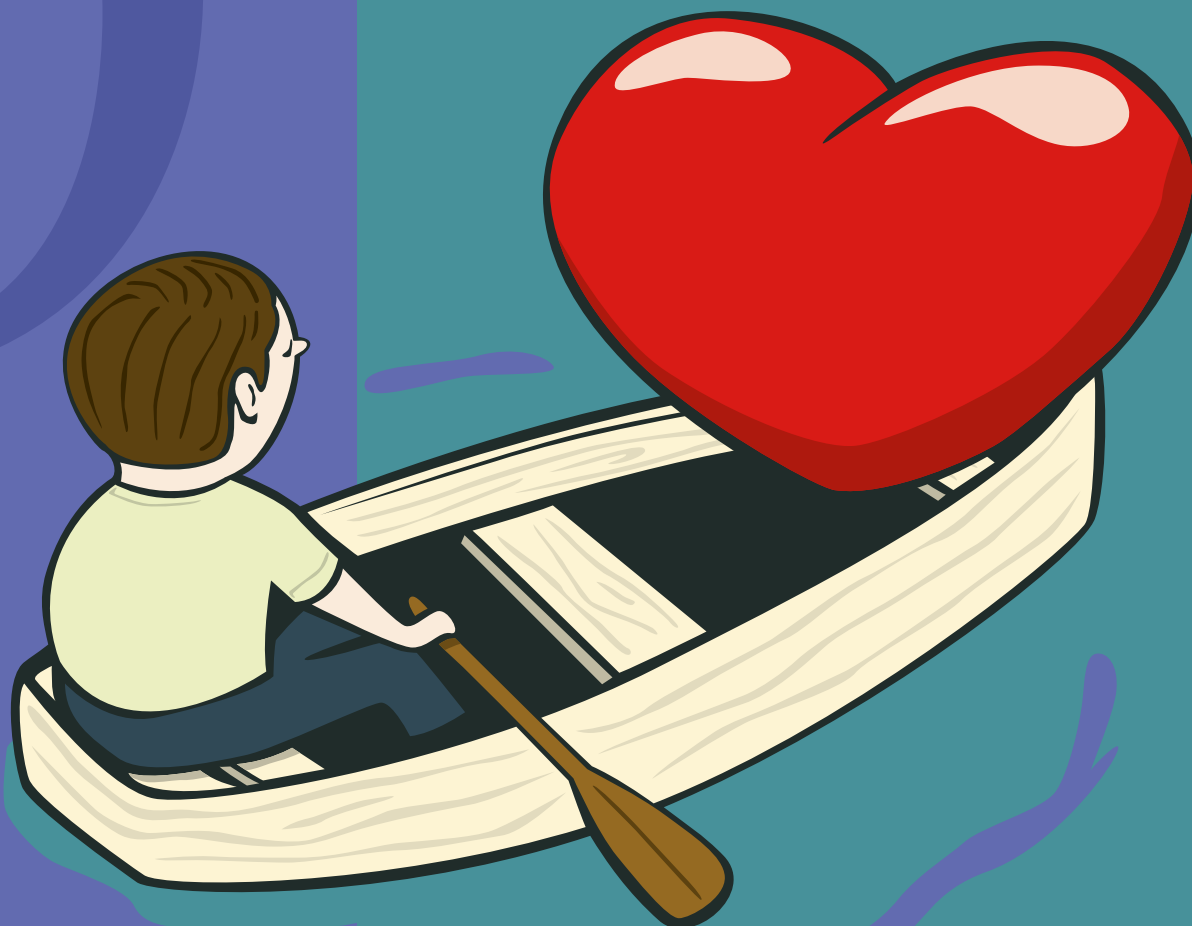
[Pieter Van Der Meer]

Pagine d'amore

Marcello Belletti, di Desenzano, è marito di Emanuela, con cui è sposato dal 1996 e padre di Elia, Sara, Giacomo, Emma, Anna, Tommaso e Veronica. L'autore, miscela con ironia il racconto di episodi quotidiani vissuti da una famiglia numerosa, insieme a riflessioni sulla società e la fede. Come scrive Costanza Miriano nella prefazione, «quello che conquista qui è un'umanità vera, che ti fa sentire fratello, sorella di questa coppia di sposi. Tutto il libro è un intreccio di alto e basso che ti godi dalla prima all'ultima riga, perché non sai mai quando verrà l'idea folgorante che ti fa alzare in piedi ad applaudire».

Il libro di Belletti è straripante: proprio come la sua casa, un turbine felice di cose e persone. C'è allegria, amore, fede, intelligenza ma anche la fatica e l'inadeguatezza, queste ultime presto esorcizzate dalla considerazione che, in fin dei conti, non esiste una famiglia modello, ma esistono famiglie dove un uomo e una donna del tutto normali danno il massimo per essere genitori nel modo migliore possibile.

M. Belletti, *Sovrabbondanza. Cronaca di una famiglia extra-large e per di più cattolica*, Ed. Ancora 2021.





Scegli la Vita

È stato durante il silenzio della quarantena, spezzato solo dai tg e dai cartoni animati di mio figlio, che ho capito che non potevo farcela. Ero in gravidanza di quasi sei mesi, la ditta per cui lavoravo chiusa dall'ultimo decreto per l'emergenza sanitaria e mi sono spaventata. Sono in maternità anticipata da un paio di mesi, avevo pensato di stringere i denti e tornare a lavoro appena possibile... ma se la ditta è chiusa, cosa succederà? All'improvviso mi sono accorta che dovevo scegliere quale bolletta pagare e cosa mangiare, e soprattutto cosa non avrei mangiato io per non togliere i cereali all'altro mio figlio. Arriverà la maternità ok, ma è pagata meno... come farò?

Ho iniziato a pensare alla bambina, che sarebbe arrivata quest'estate...non avevo niente di pronto per lei. Se riesco ad arrivare a malapena a fine mese adesso, che succederà dopo?

Forse non potevo tenere la bambina...

Non dormivo. Una notte delle tante ho iniziato a cercare su internet qualcuno che mi potesse aiutare, non so come sono arrivata su SOSVI-

TA... ho chiamato e qualcuno mi ha risposto davvero. Gli ho raccontato, piangendo, quello a cui stavo pensando, e mi hanno ascoltato sul serio. Era la prima volta che dicevo ad alta voce che pensavo di lasciare la bambina in ospedale. La volontaria mi ha chiesto se volevo parlare con una sua collega della mia città, ho detto di sì, volevo provare tutto... La mattina mi ha chiamato una persona del **Centro Aiuto alla Vita**, e anche lei mi ha ascoltato, mi ha spiegato la procedura per l'adozione, l'affidamento...alla fine ho avuto il coraggio di dirle perché pensavo di dare via la bambina. Perché sono sola e perché il suo papà ha scelto di non volerci essere...e perché non me lo posso più permettere... se almeno lui fosse rimasto.

Ci siamo sentite più volte, non ci potevamo vedere ma sapevo che lei c'era, insieme a lei ho capito che non potevo dare via mia figlia ma stavo cercando aiuto e lei me lo ha dato. Ha trovato per me tutto l'occorrente per la piccola, è stato un sollievo enorme. Ora è qui, con me, con noi ed è gioia.

Centro Aiuto alla Vita

Contatti per necessità, informazioni o disponibilità al servizio di volontariato:

CAV San Clemente - Brescia
cav_bs2@alice.it / 030.44512

CAV Il Dono - Brescia
info@ildono-cavbrescia.it / 3803836026

CAO Spedali Civili - Brescia
marty1959@libero.it / 3208147779

CAV Calvisano
cavcalvisano@gmail.com / 360713221

CAV Capriolo
cav.capriolo@gmail.com / 3335846234

CAV Carpenedolo
gabrieleturini@libero.it / 3331333059

CAV Chiari
cavchiari@gmail.com / 030.7001600

CAV Desenzano
cavdese@gmail.com / 3356689194

CAV Manerbio
pellus@libero.it / 3281371145

CAV Pisogne
cav.pisognebs@gmail.com / 3382647586

CAV Prevalle
tizben@gmail.com / 3292120587

CAV Valsabbia
mpvgav@alice.it / 3801055195

Gr. Noemi - Montichiari
3341034530



Istituto per l'Educazione alla Sessualità e alla Fertilità INER Brescia

Consulenze alle ragazze, alle donne, alle coppie che desiderano imparare a conoscere la propria fertilità ed adottare la regolazione naturale della fertilità come stile di vita.

Via don Giacomo Vender, 25 | 25127 Brescia
cell. 3394642288 | iner.brescia@gmail.com
www.ineritalia.org



Consultori familiari

Consulatorio Brescia
Via Schivardi, 58 - tel. 030.396613
consultoriodiocesano@consultoriodiocesano.it

Consulatorio Orzinuovi
Via Tito Speri, 3 - tel. 030.9444986
orziperlafamiglia@libero.it

Consulatorio Breno
Via Guadalupe, 10 - tel. 0364.327990
consultovini@libero.it

Appuntamenti

Gruppi Galilea

Incontri di preghiera, riflessione e cammino di Chiesa per situazioni familiari difficili o irregolari, separati, divorziati, risposati

Cellatica

Santuario della Stella

- Centro Spiritualità familiare, il primo sabato del mese, ore 16.00-19.00. Iscrizioni al 3393233437 (don Giorgio)

Lumezzane

Casa e Parola

- Un mercoledì al mese, ore 20.30. Iscrizioni al 3200216062 (Diacono Diego)

Carpinedolo

Oratorio

- Terzo sabato di ogni mese, ore 20.30. Iscrizioni allo 3393609341 (Diacono Renato)

Breno

Chiesa parrocchiale

- Ogni secondo giovedì del mese, ore 20.15. Iscrizioni al 3334947408 (don Mario)

Preghiera per i bambini mai nati

Ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano di Brescia, alle ore 15.30 una preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati (aborti naturali). Iniziativa promossa dal Movimento per la vita e dall'Ufficio per la famiglia.

Preghiera per la vita

Ogni prima domenica del mese, alle ore 16.00 nella Basilica delle Grazie in città si celebra la S. Messa animata dal "Movimento per la vita".

Preghiera per la famiglia

Ogni terzo venerdì del mese, alle ore 18.00 nella Cattedrale di Brescia, Santa Messa celebrata per le famiglie.

Preghiera per i figli in Cielo

Brescia, Centro Pastorale Paolo VI: ogni terza domenica del mese, dalle ore 16.00 alle 19.00.

Lumezzane, 6 aprile 2022, ore 20.00 chiesa di Sant'Apollonio.

Santuario della Stella: ogni ultimo sabato del mese, dalle ore 16.00 alle 18.00.

Giornate di ritiro per giovani coppie

Brescia, Centro Pastorale Paolo VI: domenica 3 aprile 2022, dalle 9.30 alle 18.00. Iscrizioni all'Ufficio per la Famiglia: 0303722232 famiglia@diocesi.brescia.it.





**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per la Famiglia



PERCORSO DIOCESANO

FEBBRAIO - GIUGNO 2022

13 FEBBRAIO

Benedizione dei Fidanzati

Presiede il Vescovo
Pierantonio Tremolada

Brescia Cattedrale
17.00-18.00

19 MARZO

Pellegrinaggio San Giuseppe

Partenza dalla chiesa parrocchiale
di Urago Mella, soste chiese
di Santo Spirito, Sant'Antonio da Padova, Sant'Anna,
San Giacomo e conclusione San Giuseppe Lavoratore
(Violino) (km 5);
Bus a disposizione per il rientro dal Violino a Urago Mella

Brescia
15.00-17.00

Incontri con Amoris Laetitia

26 MARZO
15,30
Duomo di Chiari

01 APRILE
20.30
Chiesa Ss. Capitanio e Gerosa in San Polo

24 APRILE
17.00
Chiesa di San Carlo Rezzato

27 APRILE
20.30
Duomo di Breno

27 MAGGIO

Veglia flambeaux con le parole di San Paolo VI sulla Famiglia

Partenza dalla Casa Natale
di Paolo VI arrivo
alla Chiesa parrocchiale

Concesio
20.30-21.30

25 GIUGNO

L'Ortoc'é per le famiglie

Racconti di vita,
musica e giochi

L'Ortoc'é
via San Polo, 90
Brescia
15.00-18.00



X Incontro Mondiale delle Famiglie col Vescovo Pierantonio Tremolada

Catechesi Vescovo Pierantonio Ore 10.00; Santa Messa ore 11.00.
Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie
Parco delle Terme di Boario dalle 9.30



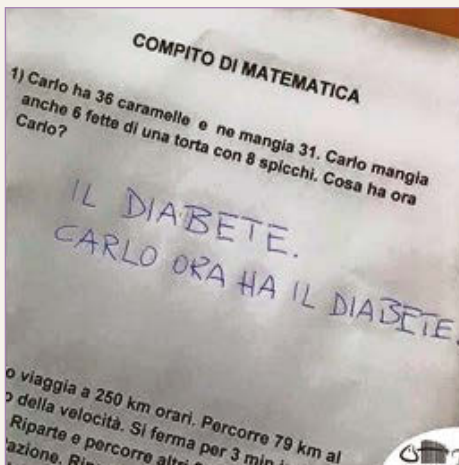
Alcuni santi, come Filippo Neri, Francesco di Sales e Teresa d'Avila, tra gli altri, sono famosi non solo per la loro santità di vita, ma anche perché sapevano usare l'umorismo per creare un clima di serenità e gioia

Sorridiamo

PREGHIERA PER IL BUON UMORE

Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire. Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla. Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono e non si spaventi alla vista del male ma piuttosto trovi sempre il modo di rimettere le cose a posto. Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti e non permettere che mi cruci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama «io». Dammi, Signore, il senso del buon umore. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri. Amen.

Tommaso Moro



Perché la CARTA DA PARATI non si chiama carta PARETI?

Non ci dormo più la notte...

- Carmina Cantile: Perché saliamo le scale ma non zuccheriamo gli ascensori? 291 🗣️
- Galo Sciarlo: E perché termometro e non termogrado? 176 🗣️
- Roberto Laurita: Perché si chiama contagocce se poi me lo devo contare io? 291 🗣️

